Parola Discriminazione

TESTO 1

MARCO AIME
La macchia della razza. Storie di ordinaria discriminazione

Discriminazione è un concetto o una parola? Questo il dubbio da cui muove la riflessione dell'autore.

[...] Ma insomma, cosa c'è di male se uso la parola razza?

Finché c'è libertà di parola, ognuno può dire quello che vuole. Per comunicare efficacemente, però, bisogna disporre di un linguaggio privo, per quanto possibile, di ambiguità: e razza è una parola estremamente ambigua. Abbiamo visto come non ci siano dati scientifici che ci permettano di suddividere in razze l'umanità; sappiamo bene che la razza è un formidabile fattore di disgregazione sociale e fonte di insensate discriminazioni. A questo punto, il problema non è la parola. Comunque le chiamiamo, razze, tribù, etnie o gruppi etnici, se pensiamo che a queste parole corrisponda un insieme di individui biologicamente omogeneo, siamo fuori strada. Bisogna rinunciare al concetto, non censurare la parola che tradizionalmente lo esprime. Ma naturalmente abbiamo bisogno di parole per definire il mondo che ci sta intorno, anche se lo definiscono in maniera approssimativa. E allora un termine migliore è popolazione [...].